



Presentano

THE CAMBODIAN ROOM

Situations with Antoine D'Agata

Un film documentario di

Tommaso Lusena e Giuseppe Schillaci

Scritto diretto e montato da	Tommaso Lusena e Giuseppe Schillaci
Con	Antoine D'Agata, Lee, Philippe Azoury
Fotografia	Tommaso Lusena
Musiche originali	Nicola Tescari e Chris Tsoupas
Suono in presa diretta	Sear Vissal
Montaggio del suono e missaggio	Riccardo Spagnol
Color correction	Ercole Cosmi
Graphic designer	Alessia Mastriforti
Produzione	Downtown Pictures Kolam Productions
Con il sostegno di	CNC PPROCIREP e ANGOA
Produttori	Viviana Queirolo Olga Proud'homme Farges Tommaso Lusena Giuseppe Schillaci
Nazionalità	Italia e Francia
Anno di produzione	2009
Location	Roma Phnom Penh
Durata film	55'
Formato	Digi Beta – BN/colore
Sonoro	Stereo
Ufficio Stampa	Lionella Bianca Fiorillo Storyfinders Via Nomentana 126. 00161. Roma ITALY +39.04.45436244 +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it

Antoine D'Agata, fotografo dell'Agenzia Magnum, è a Phom Penh (Cambogia). Droghe, sesso e derive notturne sono elementi imprescindibili del suo lavoro autobiografico, ma in Cambogia il suo percorso artistico sembra essere giunto al punto più estremo.

Dopo essersi dedicato a fotografare paesaggi desolati e realtà marginali in tutto il mondo, Antoine D'Agata focalizza la sua ricerca sul corpo e la carne, nello spazio ristretto di una camera. In Cambogia passa alcune settimane dentro la camera di Lee, prostituta e pusher di *ice*, una droga del Sud Est Asiatico simile al crack. D'Agata vive una sorta di « love story » paradossale e disperata con Lee, consumando *ice* nel tentativo di fotografare la sua relazione intima con la donna. *The Cambodian Room: Situations with Antoine D'Agata* svela la parte nascosta della vita-arte di Antoine D'Agata; la sua scelta di vivere il sesso e la droga come cura e come perdizione. Un percorso apocalittico e sublime, simile a quello di altri artisti eretici della cultura contemporanea come Kerouac, Artaud, Bacon e Pasolini.

Antoine D'Agata nasce a Marsiglia nel 1961 e, a partire dal 1983, lascia la Francia e si trasferisce all'estero per dieci anni. Nel 1990 si trova a New York dove studia fotografia all'International Center of Photography con Larry Clark e Nan Goldin. Negli stessi anni, D'Agata lavora come assistente editoriale dell'agenzia Magnum di New York.

Tornato in Francia nel 1993 smette completamente di fotografare fino al 1996. Nel 1998 pubblica il suo primo libro fotografico, *De mala muerte*, e l'anno seguente la Galleria Vu di Parigi inizia a distribuirne il lavoro.

Nel 2001 pubblica *Hometown* che si aggiudica il premio Niépce per giovani fotografi. Espone in seguito *1001 Nuits* e realizza i volumi *Vortex* e *Insomnia* nel 2003. Nel 2004 entra a far parte dell'agenzia Magnum Photos e pubblica *Stigma*. Lo stesso anno gira il suo primo cortometraggio *Le Ventre du Monde*. Nel 2006 l'esperienza cinematografica lo porterà a Tokyo per girare il primo lungometraggio dal titolo *Aka Ana*.

L'arte di Antoine D'Agata è caratterizzata dal dualismo e dalla contrapposizione fra sogno e realtà, incubo visionario e percezione del mondo, angoscia e sessualità, poetica del corpo e delirio incontrollato della mente, solitudine e condivisione carnale del piacere, dolore esistenziale e erotismo vitale. La fotografia di questo autore risulta essere estremamente complessa e capace di rivelare al fruitore la propria condizione di individuo sofferente e perso in un nulla artificiosamente costruito dall'uomo per negare il vuoto che lo circonda.

Ciò che ci colpisce di più nel lavoro di Antoine D'Agata è il suo modo di archiviare con le immagini le proprie esperienze di vita estrema, come a cercare un riparo dal fluire inarrestabile del tempo. Questo tentativo, che è proprio di tutta la fotografia come mezzo espressivo, è quindi resistenza alla morte. Ma in lui, la consapevolezza della fine alimenta in modo esasperato la forza espressiva delle fotografie.

Le immagini di Antoine D'Agata compongono un diario intimo e frammentario dei rapporti del fotografo con i propri soggetti, prostitute e pusher incontrate nelle sue derive notturne ai margini della società. *The Cambodian Room: Situations with Antoine D'Agata*.

È un film sulla sua arte autobiografica. Il documentario è diventato così una sfida fatta di personaggi, di storie, di esperienze da cercare e vivere con Antoine D'Agata per raccontare ciò che c'è dietro lo scatto fotografico, il vissuto che genera la potenza delle sue immagini. Così lo abbiamo raggiunto a Phnom Penh e abbiamo lasciato che le situazioni si raccontassero da sole.

E le situazioni ci raccontavano della crisi, profonda, esistenziale e artistica di Antoine D'Agata. Potremmo affermare che ogni documentario in cinema direct è di per sé « situazionista » per definizione, e allo stesso tempo, possiamo forse dire che la crisi è indispensabile alla creazione artistica, o almeno in Antoine D'Agata, è condizione endemica del « fare arte » e del « vivere », necessità disperata di toccare il fondo per sfidare i propri limiti.

Tommaso Lusena nasce a Milano nel 1977. Il primo approccio con la fotografia e il video è del 1998. Nel 2000 frequenta la Saint Lucas Film School di Bruxelles con indirizzo documentario. Si trasferisce a Berlino dove produce e dirige quattro cortometraggi. Con *Il ritorno di Cagliostro* e *Come inguaiammo il cinema italiano* di Cipri e Maresco comincia a lavorare come assistente operatore nel cinema: *Cuore sacro* di Ferzan Ozpetek, *Nuovomondo* di Emanuele Crialese, *Il dolce e l'amaro* di Andrea Porporati, *Caos calmo* di Antonello Grimaldi, *La straniera* di Marco Turco e *La Sicilia* di John Turturro. È direttore della fotografia per la televisione: *La storia siamo noi*, *Ritratti*, e in programmi di Tatti Sanguinetti e Achille Bonito Oliva per *Cult Network Sky* e per altre produzioni televisive (Endemol, La7, Raisat cinema).

Partecipa al DOCS Barcelona Pitching Forum nel 2007 e al Programma Media EURODOC dello stesso anno con il documentario *The Cambodian Room: Situations with Antoine D'Agata*. Nel 2008 viene selezionato per il workshop di Werner Herzog presso la scuola Holden di Torino. Dal 2002 vive a Roma dove lavora come filmmaker.

FILMOGRAFIA

2008: *Metropolis Now* in sviluppo docu-serial 2003: *Momó*; 25 min. documentario sulla strana esposizione del pittore siciliano Antonio Calascibetta. 2002: *Yol*; corto che racconta la storia di un ragazzo polacco in arrivo a Berlino. 2001: *Il libro ubriaco/Caos Communication/Rotondo*, corti orientati alla ricerca sperimentale della narrazione.

Giuseppe Schillaci nasce a Palermo nel 1978. Vive a Roma dove lavora come producer e autore cinematografico. È giornalista pubblicista in ambito culturale e scrive racconti per Nazione Indiana.

Autore e regista del film documentario *Cosmic Energy Inc* prodotto dalla EIE di Paolo Pallavidino, ha partecipato al Pitching Forum di Thessaloniki, nel 2009 e ha ottenuto il Fondo Sviluppo della Piemonte Film Commission.

Ha partecipato al DOCS Barcelona Pitching Forum nel 2007 e al Programma Media EURODOC dello stesso anno con il documentario *The Cambodian Room: Situations with Antoine D'Agata*.

È Produttore esecutivo del documentario *L'isola in me: in viaggio con Vincenzo Consolo* (2008) di Ludovica Tortora de Falco, finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali come Film d'interesse culturale nazionale.

Responsabile per lo sviluppo della casa di produzione cinematografica Cinemare nel 2006 e Eurofilm nel 2007.

Ha lavorato come location manager e segretario di produzione per i seguenti lungometraggi: *Prove per una tragedia siciliana* (2008) di John Turturro; *The Palermo Shooting* (2007) di Wim Wenders; *Il dolce e l'Amaro* (2006) di Andrea Porporati; *All'amore assente* (2005) di Andrea Adriatico e per diversi cortometraggi.

Downtown Pictures

la Downtown Pictures fondata a Bologna nel 2002 ha iniziato la sua attività lavorando sui nuovi talenti ed esplorando nuovi territori, sia in Italia che a livello internazionale. La società ha prodotto e co-prodotto film selezionati nei principali Festival internazionali. Il primo film realizzato è stato *Fango* del regista Derviş Zaim, primo film del cinema turco-cipriota e prima coproduzione fra Turchia e Cipro, gestita e condotta in porto dall'Italia. Il film è stato selezionato nel 2003 al Festival di Venezia in concorso in *Controcorrente*.

Nel 2004 *Dated* di Edo Bertoglio, una coproduzione Italia / Svizzera / USA, selezionato al Festival di Locarno, a Alba Infinity Festival fuori concorso, premio miglior documentario al Gotham Screen Festival New York 2008.

Tra gli altri film ricordiamo: *Tropical Malady* di Apichatpong Weerasethakul Premio speciale della Giuria - Festival di Cannes 2004. *L'urlo* di Pippo Delbono, uno dei registi più originali e anticonformisti dell'attuale scena teatrale e cinematografica in concorso alla Festa del Cinema di Roma nel 2005.

La Guerra dei Fiori Rossi di Zhang Yuan ha vinto il premio C.I.C.A.E. al Festival di Berlino nel 2006, il Premio Migliore Regia a Alba Infinity Festival 2006, ed è stato nominato Grand Jury Prize al Sundance Festival 2006.

Il Sole di Aleksandr Sokurov, in concorso al 55° Festival di Berlino nel 2005 e nomination per il Nastro d'Argento 2006. *Face Addict* di Edo Bertoglio, selezionato al Festival di Locarno nel 2007. L'ultimo film realizzato è *La Valle delle Ombre* di Mihály Györik, che è stato selezionato per la Piazza Grande al Festival di Locarno nel 2009.

Kolam Productions

è una società di produzione indipendente fondata nel 2003 con sede a Parigi. La società ha una linea editoriale che predilige lavori sull'arte, la cultura, la storia e i viaggi e opera lavorando sullo sviluppo e sulla produzione audiovisiva. Dal 2003 al 2005 ha prodotto due serie di documentari di 16 e 26 minuti, distribuiti a livello internazionale in numerosi paesi europei e extra-europei.

Dal 2005 ha co-prodotto a livello televisivo cinque documentari da 52 minuti. Molte delle produzioni di Kolam Productions sono sostenute dal CNC. La società ha anche ottenuto finanziamenti da enti e istituzioni quali: Procirep & Angoa, DMDTS (Direction Musique Danse Théâtre, Spectacle de rue), SCAM (Société Civile des Auteurs Multimedia – "Brouillon d'un rêve"), CRRAV (Centre Régional de Ressources Audiovisuelles), tra le tante istituzioni anche La Biblioteca Nazionale Francese. Nel 2006 grazie al sostegno MEDIA, ha organizzato seminari di script writing sul documentario ed ha partecipato al programma EURODOC sponsorizzato dal fondo MEDIA.